



RELAZIONE SINTETICA SUI LAVORI DEL
XXXIV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

Care colleghe e cari colleghi,

innanzitutto Vi comunico, con soddisfazione, che nel corso della sessione ulteriore del XXXIV Congresso Nazionale Forense, svoltosi in Roma il 23 e 24 luglio scorsi, alla quale hanno attivamente e proficuamente partecipato, per il COA di Teramo, anche gli altri delegati di diritto (Avv. Maria Marsilii e Avv. Nicola Rago eletti dall'assemblea per il Congresso di Catania dell'anno 2018, Avv. Diana Giuliani quale Presidente del CPO di Teramo), che ringrazio, le Mozioni proposte dal COA di Teramo, insieme agli altri COA abruzzesi, sono state direttamente recepite, dall'apposita commissione, come raccomandazioni.

Con la prima raccomandazione, si sollecitano il Governo ed il Parlamento *“a definire in tempi brevissimi l'iter di approvazione del Disegno di Legge n. 1169 del 4.4.2019 di modifica dell'art. 111 della Costituzione, recante l'introduzione di principi inerenti la funzione ed il ruolo dell'Avvocato nel processo”*

Solo con il riconoscimento espresso in Costituzione della figura e del ruolo dell'Avvocato potrà essere arginato qualsiasi tentativo di raggiungere l'auspicata efficienza del sistema processuale attraverso la compressione di diritti e garanzie, posti dalla Costituzione a tutela dei diritti di tutti i consociati, e qualsiasi tentativo di piegare la giurisdizione alle ragioni del mercato.

Con la seconda raccomandazione, si chiede invece al Governo ed al Parlamento:

“-di affiancare alla riforma del processo civile, penale e tributario, provvedimenti volti a sostenere e promuovere modifiche strutturali con interventi riferiti sia all'edilizia giudiziaria che all'implementazione delle risorse umane;

-di attuare le riforme nella stretta osservanza e senza alcuna compressione dei principi del giusto processo, del contraddittorio tra le parti in condizioni di parità, della ragionevole durata del processo, del principio di effettività dei diritti e dell'inviolabilità del diritto di difesa;

-di evitare che le invocate finalità deflattive non vengano attuate rendendo oneroso l'accesso alla giustizia e quindi evitando l'effetto di una giustizia censuaria;

-di evitare che il ricorso alle ADR risulti propizio a favorire un mercato della giustizia, e di fare invece in modo che risulti occasione per il riconoscimento del ruolo



dell'Avvocato non solo nel processo, ma quale soggetto attivo del sistema giustizia in ossequio alla sua funzione economico sociale ed a sostegno della sostenibilità della professione”.

-O-

Aggiungo tuttavia che i delegati congressuali del COA di Teramo, come pure quelli degli altri COA d'Abruzzo, si rammaricano del fatto che dal Congresso è scaturito un rilevante numero di proposte, tutte di sicuro interesse, ma che potevano essere lasciate ad altri momenti di discussione per lasciare invece spazio ad una mozione unitaria, come suggerito dal Presidente dell'Unione Nazionale Camere Civili, che chiedeva alla platea di votare, in un momento cruciale come questo in cui si discute di riforme processuali ed interventi di natura economica, una sola mozione *“per parlare con una sola voce e non come una torre di Babele che spesso serve solo a misurare il consenso”*. Comunque, nei prossimi giorni potrete trovare le mozioni presentate ed approvate all'indirizzo : <http://congressonazionaleforense.it> alla voce “mozioni”.

-O-

E' stato comunque un Congresso di grande attualità ed interesse in ordine :

- 1) allo stato della Giustizia in Italia;
- 2) alla grave crisi economica che affligge ampi settori dell'avvocatura;
- 3) al contenuto delle riforme che si preannunciano del processo civile e penale
- 4) alla destinazione delle risorse derivanti da PNRR

-O-

1) Forte è stato il lamento dell'avvocatura italiana sullo stato della Giustizia in Italia. Da una parte i gravissimi problemi derivanti dal carattere obsoleto ed inadeguato delle strutture edilizie, che in alcuni casi, come ad esempio per moltissimi uffici dei Giudici di Pace, mettono a repentaglio, oltre che naturalmente la dignità dell'attività professionale, anche l'incolumità fisica degli operatori.

Dall'altra, le altrettanto gravi ed inaccettabili carenze di organico e di risorse umane, che in alcuni casi raggiungono il 60% della pianta organica, e che costringono gli avvocati ad operare in condizioni di grandissima difficoltà pratica per quanto concerne gli accessi ed i contatti con gli uffici, lo svolgimento delle udienze, le richieste ed il ritiro degli atti, i depositi penali, etc., e che conducono anche ad una irragionevole durata dei processi (ad esempio i rinvii per p.c. dinanzi la Corte di Appello di Roma giungono all'anno 2025).

Nel suo intervento, la Ministra Cartabia ha ricordato che l'eccessiva durata dei processi costa al paese 2 punti di PIL l'anno e che, a riguardo, l'Italia ha subito dalla CEDU n.



1202 condanne, pari al doppio di quelle (n. 608) subite dal paese (la Turchia) in seconda posizione in tale non onorevole graduatoria.

La Ministra ha quindi chiesto l'aiuto e la collaborazione degli avvocati "*perché non posso farcela senza di voi*", assicurando all'avvocatura uno spazio di lavoro congiunto, ribadendo di tenere in "*altissima considerazione*" l'apporto che l'avvocatura stessa può dare al buon funzionamento della giustizia ed in vista del raggiungimento di obiettivi comuni.

Da parte loro, i vertici dell'avvocatura (CNF e OCF) hanno sottolineato che i problemi del mondo della giustizia si risolvono "*non toccando i codici*" ma attraverso massicce assunzioni di personale, investimenti nell'edilizia giudiziaria e con il miglioramento dei sistemi informatici, non più attuali nel settore civile ed ancora inadeguati per il settore penale.

Moltissime sono state le disfunzionalità lamentate per le attuali modalità di deposito, sia cartaceo che informatico, nei procedimenti penali.

E' stato spiegato invece che vi sono sistemi informatici, che la stessa Ministra ha già valutato, che consentono la contestualità tra adempimento da parte dell'avvocato e certificazione, da parte del sistema, dell'avvenuto deposito o adempimento, in maniera tale da evitare i relevantissimi inconvenienti, ed i relativi patemi degli avvocati, specie di recente verificatisi nel deposito degli atti a causa di malfunzionamenti del sistema.

-O-

2) In ordine alla grave crisi economica che affligge ampi settori dell'avvocatura, il Presidente di Cassa Forense, Avv. Militi, ha sottolineato che nell'ultimo anno ed a causa della crisi economica, un quarto dell'utenza ha rinunciato alla domanda di giustizia con conseguente ulteriore sofferenza economica per gli avvocati.

D'altra parte, il PIL dell'avvocatura italiana registra una sempre maggiore polarizzazione dei redditi, a vantaggio di pochi studi ed a discapito di altri colleghi, soprattutto di giovani e donne.

Moltissimi sono gli avvocati che hanno partecipato, quali candidati, ai recenti concorsi nella pubblica amministrazione, ed altrettanti sono quelli in cerca di diversa collocazione.

Ad avviso dell'Avv. Militi la crisi reddituale richiede, oltre che l'adozione di una politica del lavoro di categoria, anche la capacità di saper "*leggere*" gli spazi di mercato, una migliore organizzazione di studio, specie attraverso l'aggregazione ed il c.d. *co-working*.

Il Presidente di Cassa Forense ha ricordato, tra gli altri interventi di sostegno, la convenzione che consente agli iscritti alla Cassa di utilizzare gratuitamente il servizio



di informatica giuridica del Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione mediante accesso agli archivi Giurisprudenza e Normativa di Italgiureweb. Da parte sua, la Presidente del CNF Avv. Masi ha invocato massiccio sostegno economico in favore delle fasce più deboli della professione e si è impegnata per evitare l'esodo di molti colleghi ed in vista della riduzione delle differenze reddituali.

Il Presidente dell'OCF Avv. Malinconico ha ricordato che un avvocato che non sia libero ed indipendente sul piano economico può costituire anche *“un'incrinatura nella difesa dei diritti”*.

Anche in tale caso, tuttavia, si deve registrare la mancanza di una proposta univoca e concreta da parte del Congresso.

Molto apprezzata dall'assemblea è stata quindi l'assicurazione del sottosegretario alla Giustizia, Avv. Sisto, in ordine al fatto che si trovano in dirittura d'arrivo l'approvazione della legge sull'equo compenso e l'aggiornamento della tariffe professionali.

3) Il dibattito sulle imminenti riforme del processo civile e penale si è incentrato soprattutto sulla necessità di evitare che efficienza ed efficientismo vadano a discapito dei diritti, e tutti hanno condiviso che le c.d. riforme a costo zero comportano in realtà dei costi, ma a scapito della tutela dei diritti stessi.

La domanda di giustizia va lasciata com'è, è invece l'offerta che va migliorata.

Per quanto riguarda la riforma del processo civile in particolare, la Ministra ha riferito che l'obiettivo è quello di abbattere del 40% i tempi del processo e che tale risultato potrà essere raggiunto entro cinque anni.

A fronte delle preoccupazioni manifestate dall'avvocatura sull'iniquità di alcune misure (es. le sanzioni in caso di lite ritenuta temeraria) o sull'irragionevolezza e inutilità di altre (la c.d. concentrazione della prima udienza e le conseguenti preclusioni), la Ministra ha assicurato che verranno eliminate dette sanzioni mentre verrà *“attenuato”* il regime delle preclusioni, fermo il contemperamento dato dal fatto che il sistema previsto è anche sollecitatorio nei confronti del giudice.

Può rilevarsi tuttavia che secondo la proposta attuale le preclusioni gravano solo sull'avvocato e non può essere il difensore la vittima sacrificale del nuovo processo civile.

Alla proposta di riforma del processo penale, il sottosegretario alla Giustizia Avv. Sisto ha riferito che si vogliono aggiungere anche altre misure, volte a limitare i processi mediatici, quali ad esempio il divieto di conferenze stampa nel corso delle indagini ed il diritto all'oblio specie sui social network.



4) Il PNRR (Piano Nazionale di ripresa e resilienza) prevede specifici stanziamenti per la digitalizzazione dei processi, la gestione del carico pregresso di cause civili e penali e l'efficientamento degli edifici giudiziari.

Ma scarso è stato il coinvolgimento dell'avvocatura nei tavoli ministeriali dedicati ai singoli progetti cui destinare le risorse.

D'altra parte, appare certamente insufficiente l'importo attualmente destinato nel PNRR all'edilizia giudiziaria, che rappresenta, insieme a quello dell'implementazione delle risorse di personale, uno dei passaggi decisivi per giungere ad una giustizia più efficiente.

Per come ricordato dal componente dell'ufficio di coordinamento dell'OCF, Avv. Stefani, le risorse destinate all'edilizia giudiziaria non basterebbero *“neanche a completare la cittadella di Bari”*.

Per questo, possiamo ritenere di estrema vaghezza le indicazioni provenienti dal Congresso, ovvero la massima espressione della rappresentanza dell'avvocatura, essendo mancata una proposta univoca e specifica sugli interventi necessari e sui relativi costi.

-O-

In conclusione.

Il momento che stiamo vivendo è decisivo per il futuro del settore giustizia, o perlomeno per come la nostra tradizione giuridica intende la tutela dei diritti dei cittadini, degli enti, delle imprese.

In gioco non vi è quindi solo la sopravvivenza della nostra professione, per come l'abbiamo sempre intesa e per come vogliamo continuare ad intenderla.

L'avvocatura ha la possibilità di essere protagonista di questo passaggio epocale, ma lo può fare sforzandosi di interpretare in maniera unitaria il ruolo che la serie di eventi le ha assegnato, ovvero quello di essere i difensori del diritto di accesso alla Giustizia.

A tal fine, potrà essere utile ai nostri rappresentanti nazionali l'attuazione delle raccomandazioni scaturite dalle mozioni come sopra proposte dal COA di Teramo insieme a tutti gli altri COA d'Abruzzo, sia per quanto riguarda il riconoscimento in Costituzione della figura dell'avvocato, e quindi delle irrinunciabili istanze di cui egli è portatore, sia per il riconoscimento delle risorse di cui la giustizia ha bisogno.

Sarà cura del COA di Teramo tenerVi aggiornati sull'evoluzione del dibattito in corso ed in ordine ai suoi esiti.

Cordiali saluti

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo

Il Presidente